

conosciuti -

Essi promettono che in virtù di
atto del quattordici maggio mille
ottocentosenovecento nove rogato dal
Notaro Paolantonio Licotta di Calama-
naci, registrato il ventisei detto mese
e anno al N. 860, i coniugi Spataro
e Vetrano vendevano al Signor
Pietro Simonaro, un' emultera di
terre con alberi di ulivo, dell'estensio-
ne di aree venti e centiare venti
sei circa, posti in Aumoli uno circa
di antica misura e per quella che
si trova, situata in territorio di Ribera,
contorno Magone, confinante con
terre dello stesso Signor Simonaro,
con terre di Andrea Samaritano
col nome di marito e con terre
di Giovanni Fidanza.

Che non essendo stati indicati espri-
tamente nel predetto atto gli estremi
contorni che distinguono da sopra
descritta tenuta di terra, il Signor
Simonaro non ha potuto volentieri
in testa al proprio nome, e

242
le parti hanno sentito il bisogno d'in-
tervenire di comune e reciproco ac-
cordo alla stipula del presente atto,
formante unico contratto con la superiore
narrativa, mediante il quale, negli
effetti della voluttà catastale, indica-
vano che l'anzidetta emultera di
terre è situata nel territorio di Ri-
bera, contorno Magone, e dell'esten-
sione esatta di millesimi di salma
ottocentosenovecenta ed è notata nel
catasto terreni di Ribera all'artico-
lo 3769 sotto nome di Giovanni
Moto di Francesco, Ludovico N. 1256,
coll'inscribibile di lice pedici e carte
cinque seicentocinquanta. Le spese dell'atto
sono a carico del Signor Simonaro.
Rosario Spataro intimaria di non
sapere firmare per essere analfaba
beta, è richiesto il notaro
ricreare quest'atto, scritto da me
e da me letto alle parti in pre-
senza dei testimoni, che si sotto-
scrivono con Vetrano, Simonaro
e me Notaro. Contro quest'atto